



Prendici per mano, Signore,

Tu che sei sempre dove c'è l'amore, stai accanto a noi, nel nostro cammino quotidiano. Fa' che il Tuo Amore alimenti sempre il nostro amore, che la Tua luce illumini ogni nostro momento di vita, che la Tua bontà ispiri i nostri sentimenti.

Ti affidiamo il nostro essere coppia, il nostro essere famiglia, il nostro essere genitori. Aiutaci ad affrontare uniti le difficoltà, a crescere nel perdono reciproco, ad essere capaci, sempre, di tenerezza l'uno per l'altra.

Apri il nostro cuore perché possiamo scoprire i doni di cui hai arricchito la nostra famiglia per valorizzarli nel servizio verso tutti coloro che incontreremo sulla nostra strada.

Spirito Santo, sull'esempio di Maria, aumenta la nostra fede affinché possiamo sempre credere, soprattutto nei momenti più bui, che nulla è impossibile a Dio.

Maria, tieni il tuo sguardo di mamma sulle nostre famiglie e porta tutte le preghiere di questa nostra piccola comunità fino al cuore del Padre. Amen.

Matteo 1,18-25

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era **uomo giusto** e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, **figlio di Davide, non temere** di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:

a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Deuteronomio 22,23-27

Quando una fanciulla vergine è fidanzata e un uomo, trovandola in città, giace con lei, condurrete tutti e due alla porta di quella città e li lapiderete a morte: la fanciulla, perché, essendo in città, non ha gridato, e l'uomo perché ha disonorato la donna del suo prossimo. Così estirperai il male in mezzo a te. Ma se l'uomo trova per i campi la fanciulla fidanzata e facendole violenza giace con lei, allora dovrà morire soltanto l'uomo che è giaciuto con lei, ma non farai nulla alla fanciulla. Nella fanciulla non c'è colpa degna di morte: come quando un uomo assale il suo prossimo e l'uccide, così è in questo caso, perché egli l'ha incontrata per i campi. La giovane fidanzata ha potuto gridare, ma non c'era nessuno per venirle in aiuto.

Intenzioni personali: *per intercessione di Maria, ascoltaci Signore.*

Padre Nostro.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

La figura di Giuseppe

Uomo Giusto

Giuseppe, *che era giusto*, è posto di fronte ad una situazione ad una situazione inconcepibile ed umiliante. Secondo la cultura del tempo la donna veniva considerata un bene da custodire, prima dal padre, poi con il fidanzamento dal futuro marito. Ecco allora il primo grande tormento di Giuseppe: non aver saputo custodire questo bene prezioso affidatogli dal padre di Maria. Secondo la legge Giuseppe avrebbe dovuto denunciare e ripudiare Maria che sarebbe stata lapidata. Ma Giuseppe è il giusto secondo Dio, non semplicemente secondo la Legge. Il giusto nella Bibbia non è chi osserva una giustizia umana, ma è l'uomo che vive nella verità e in ascolto di Dio, ne comprende la volontà e cammina nei suoi sentieri. Giuseppe allora "*Decise di licenziarla in segreto*", non vuole condannare Maria alla lapidazione e non vuole intromettersi tra Maria e Dio.

Uomo in ascolto

L'Angelo del Signore gli disse "figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa". Nell'Antico Testamento quando un uomo è scelto da Dio c'è sempre il Signore che dice *non temere*, come a dire "non guardare alla tua debolezza, non pensare secondo le categorie umane. Fidati! Sappi rischiare per me. Ci sono io, non temere. Anzi, perché sei debole e umanamente non hai tutte le qualità per essere quello che io ti chiamo ad essere, proprio per questo ti scelgo, perché in te si riveli non la tua intelligenza, non la tua bravura, ma la mia potenza."

Confortato dalla rivelazione di Dio e sostenuto dalle parole dell'antica scrittura (*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi*) Giuseppe decide di stare dalla parte di Maria e non della legge. Compie così una scelta coraggiosa: rischia tutto il suo amore e il suo futuro prendendo con sé Maria.

Giuseppe è un uomo aperto all'impossibile possibilità di Dio.

Padre del Messia (Il ruolo di Giuseppe è fondamentale nella vita di Gesù)

1. Dà il nome al bambino: Giuseppe è chiamato nel Vangelo figlio di Davide, cioè discendente di Davide (nella promessa di Dio il Messia sarebbe nato nella famiglia di Davide)
2. Gesù per essere veramente uomo doveva nascere all'interno del reciproco amore tra un uomo e una donna, tra padre e madre. È l'amore tra Giuseppe e Maria a costituire per Gesù la prima esperienza di cosa significhi amarsi in termini umani.
3. È grazie a Giuseppe che Gesù è introdotto nella città degli uomini, grazie a Giuseppe Gesù avrà un'educazione e un lavoro (sarà detto il figlio del falegname).

Giuseppe è così chiamato a una nuova responsabilità, quella della custodia: custodire Maria, custodire Gesù.

Di Giuseppe non sappiamo quando e come è morto. Dopo i racconti dell'infanzia di Gesù, Giuseppe scompare. È bellissimo questo esserci senza apparire, è splendido questo custodire senza possedere.

Per riflettere:

- Riusciamo ad essere *Giusti* secondo Dio e non secondo la legge?
(*Giusto* non è chi osserva una giustizia umana, ma è l'uomo che vive nella verità e in ascolto di Dio, ne comprende la volontà e cammina nei suoi sentieri)
- Alla luce dell'esempio di Giuseppe riusciamo a custodire e proteggere Gesù nella nostra vita, di famiglia e di coppia, dai pericoli del quotidiano? Come?
- Siamo capaci di essere, come Giuseppe, uomini e donne in ascolto, aperti all'impossibile possibilità di Dio?
- Riusciamo a vivere come Giuseppe i significati del vero Amare?
Amare è ascoltare senza porre ostacoli
Amare è esserci senza apparire
Amare è custodire senza possedere
Amare è fare secondo Dio senza riserve

GUIDA La figura di Giuseppe

Uomo Giusto

Leggere pag. 134-136 del volume “Voce ai Silenzi” (M. Russotto, E. e M. Albano)

Il dramma di Maria è raccontato da Luca, Matteo racconta quello vissuto da Giuseppe. Giuseppe, *che era giusto*, è posto di fronte ad una situazione ad una situazione inconcepibile ed umiliante come uomo e come fidanzato e dunque come responsabile e custode di Maria. Secondo la cultura del tempo, infatti, la donna veniva considerata un bene da custodire, prima dal padre, poi con il fidanzamento (il contratto di matrimonio redatto un anno prima delle nozze), dal futuro marito. Ecco allora il primo grande tormento di Giuseppe: non aver saputo custodire questo bene prezioso affidatogli dal padre di Maria.

(Leggere Deuteronomio)

Nel Vangelo Luca scrive “*L’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth*” quindi secondo la legge Giuseppe avrebbe dovuto denunciare e ripudiare Maria che sarebbe stata lapidata. Ma Giuseppe è il giusto secondo Dio, non semplicemente secondo la Legge. Il giusto nella Bibbia non è chi osserva una giustizia umana, ma è l’uomo che vive nella verità e in ascolto di Dio, ne comprende la volontà e cammina nei suoi sentieri.

Giuseppe allora “*Decise di licenziarla in segreto*”, non vuole condannare Maria alla lapidazione e non vuole intromettersi tra Maria e Dio (se effettivamente nella vicenda di Maria c’era la mano di Dio), non vuole impedire a Dio di compiere il suo disegno con Maria. Ma Giuseppe è profondamente innamorato di Maria.

Uomo in ascolto

Leggere pag. 137 del volume “Voce ai Silenzi”

L’Angelo del Signore gli disse “figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa”.

Non *temere* sono le stesse parole che l’angelo aveva rivolto a Maria; e l’Angelo spiega anche a Giuseppe perché non deve temere, “*perché quello che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo*”. Nell’Antico Testamento quando un uomo è scelto da Dio c’è sempre il Signore che dice *non temere*, come a dire “non guardare alla tua debolezza, non pensare secondo le categorie umane. Fidati! Sappi rischiare per me. Ci sono io, non temere. Anzi, perché sei debole e umanamente non hai tutte le qualità per essere quello che io ti chiamo ad essere, proprio per questo ti scelgo, perché in te si riveli non la tua intelligenza, non la tua bravura, ma la mia potenza.”

Confortato dalla rivelazione di Dio e sostenuto dalle parole dell’antica scrittura (Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi) Giuseppe decide di stare dalla parte di Maria e non della legge. Compie così una scelta coraggiosa: rischia tutto il suo amore e il suo futuro prendendo con sé Maria.

Giuseppe è un uomo aperto all’impossibile possibilità di Dio.

(Per Giuseppe il sogno è luogo di rivelazione: è in sogno che Dio gli suggerisce di fuggire in Egitto e poi di ritornare)

Padre del Messia

Il ruolo di Giuseppe è fondamentale nella vita di Gesù.

1. Dà il nome al bambino, gli trasmette legalmente il patrimonio ereditario delle promesse di Dio: Giuseppe è chiamato nel Vangelo figlio di Davide, cioè discendente di Davide (nella promessa di Dio il Messia sarebbe nato nella famiglia di Davide)
2. Gesù per essere veramente uomo doveva nascere all'interno del reciproco amore tra un uomo e una donna, tra padre e madre. È l'amore tra Giuseppe e Maria a costituire per Gesù la prima esperienza di cosa significhi amarsi in termini umani.
3. È grazie a Giuseppe che Gesù è introdotto nella città degli uomini, grazie a Giuseppe Gesù avrà un'educazione e un lavoro (sarà detto il figlio del falegname).

“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”

Giuseppe è così chiamato a una nuova responsabilità, quella della custodia: custodire Maria, custodire Gesù.

Giuseppe

Leggere pag. 138-139 del volume “Voce ai Silenzi”

Di Giuseppe non sappiamo quando e come è morto. Dopo i racconti dell'infanzia di Gesù, Giuseppe scompare. È bellissimo questo esserci senza apparire, è splendido questo custodire senza possedere.

Amare è ascoltare senza porre ostacoli

Amare è esserci senza apparire

Amare è custodire senza possedere

Amare è fare secondo Dio senza riserve

Per riflettere:

- Riusciamo ad essere *Giusti* secondo Dio e non secondo la legge?
(*Giusto* non è chi osserva una giustizia umana, ma è l'uomo che vive nella verità e in ascolto di Dio, ne comprende la volontà e cammina nei suoi sentieri)
- Alla luce dell'esempio di Giuseppe riusciamo a custodire e proteggere Gesù nella nostra vita, di famiglia e di coppia, dai pericoli del quotidiano? Come?
- Siamo capaci di essere, come Giuseppe, uomini e donne in ascolto, aperti all'impossibile possibilità di Dio?
- Riusciamo a vivere come Giuseppe i significati del vero Amare?
Amare è ascoltare senza porre ostacoli
Amare è esserci senza apparire
Amare è custodire senza possedere
Amare è fare secondo Dio senza riserve